

FONDAMENTO DELLA LEGISLAZIONE RAZZIALE FASCISTA

Il Gran Consiglio del Fascismo, nello stabilire i principi della legislazione in materia razziale, partì dalla constatazione che « l'ebraismo mondiale, specie dopo l'abolizione della massoneria, è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi ».

CHI È EBREO?

In seguito alle decisioni del Gran Consiglio, la legge del 17 novembre 1938, XVII precisò che è di razza ebraica, o considerato tale:

— colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se appartenga a religione diversa da quella ebraica;

— colui che è nato da genitori di cui uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera;

— colui che è nato da madre di razza ebraica qualora sia ignoto il padre;

— colui che, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, appartenga alla religione ebraica, o sia, comunque, iscritto a una comunità israelitica, ovvero abbia fatto, in qualsiasi modo, manifestazioni di ebraismo.

Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, che, alla data del 1° ottobre 1938, XVI, apparteneva a religione diversa da quella ebraica.

LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI

I cittadini italiani di razza ebraica non possono essere iscritti al Partito Nazionale Fascista e sono esclusi:

— dal servizio militare;